

CAMPIELLO NATURA – PREMIO VENICE GARDENS FOUNDATION: SELEZIONATI I 3 FINALISTI DELLA 1^A EDIZIONE

*Entrano in finale Oliva di Collobiano con “Il paesaggio in cammino” (Centro Di Edizioni),
Raffaella Romagnolo con “Il cedro del Libano” (Aboca Edizioni)
e Danilo Selvaggi con “Rachel dei pettirossi” (Pandion Edizioni)*

Venezia, 14 luglio 2023 – Entra nel vivo la **1^a edizione del Campiello Natura - Premio Venice Gardens Foundation**, il nuovo concorso promosso dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto in collaborazione con Venice Gardens Foundation.

La Commissione di Esperti di Venice Gardens Foundation, presieduta da Adele Re Rebaudengo, ha selezionato i 3 finalisti che sono: **Oliva di Collobiano** con **“Il paesaggio in cammino”** (Centro Di Edizioni), **Raffaella Romagnolo** con **“Il cedro del Libano”** (Aboca Edizioni) e **Danilo Selvaggi** con **“Rachel dei pettirossi”** (Pandion Edizioni).

Il nuovo riconoscimento è frutto della collaborazione tra la Fondazione Il Campiello e Venice Gardens Foundation; le due Fondazioni hanno infatti deciso di istituire un premio rivolto alle opere di narrativa strettamente e intimamente connesse alla Natura.

Le opere sono state individuate e valutate per appartenenza a genere e valore dalla **Commissione di esperti di Venice Gardens Foundation** composta dalla Presidente **Adele Re Rebaudengo** (Presidente di Venice Gardens Foundation), Alberta Campitelli (Storica dell'arte e dei giardini, Vicepresidente dell'Associazione Parchi e Giardini Italiani), Emanuela Rosa Clot (Direttrice di Gardenia, Bell'Italia, Bell'Europa e In Viaggio), Paolo Pejrone (Architetto, giardiniere, paesaggista e scrittore), Valentina Romano (Fondatrice e titolare della Libreria della Natura di Milano) e Anna Zegna (Presidente di Fondazione Zegna).

I tre libri finalisti verranno ora sottoposti alla Giuria dei Letterati del Premio Campiello per una valutazione letteraria che decreterà **il vincitore in occasione della conferenza stampa che si terrà il 16 settembre a Venezia**. Il premio in denaro di € 5.000 verrà consegnato al vincitore da Venice Gardens Foundation durante la finale della 61^a edizione del Premio Campiello presso il “Gran Teatro La Fenice” di Venezia.

LE MOTIVAZIONI

Oliva di Collobiano, Il paesaggio in cammino (Centro Di Edizioni)

La narrazione lungo la quale ci conduce Oliva di Collobiano, nel suo peregrinare per luoghi spesso molto diversi tra loro, è sempre sospesa tra realtà e immaginazione. Percorre i luoghi e descrive paesaggi e persone, ci offre spunti di identificazione, ma ogni volta che ci sembra di aver capito, ecco che la visione, la fantasia, l'evocazione di memorie e sensazioni si mescolano al dato reale. Seguirla, con meditata lentezza, ci induce a comprendere come e in quanti modi ci si può rapportare al paesaggio, con riflessioni mediate dalla propria esperienza personale di creatrice di giardini e da tutti gli incontri, con persone e luoghi, interpretando i

molteplici messaggi che nel corso del tempo si sono accumulati senza alcun ordine ma seguendo il filo del pensiero. Sembra che voglia indurci a leggere tutti i segni che ci invia la Natura e a trasformarli in un patrimonio intimo. Tutto contribuisce alla creazione dei giardini e tutto è sempre in evoluzione: il paesaggio è in cammino, ma non c'è mai un punto d'arrivo.

Raffaella Romagnolo, Il cedro del Libano (Aboca Edizioni)

Raffaella Romagnolo, scrittrice di romanzi storici tradotti in diverse lingue, racconta con linguaggio avvincente quattro storie lontane nel tempo e nello spazio, dove il cedro del Libano, dal profondo valore simbolico, svolge un ruolo cruciale nella narrazione. Mentre il cedro conduce la sua lotta per trasformarsi da seme in possente albero, quattro figure sono impegnate ognuna in altrettanto ardue battaglie.

Il cedro indica di volta in volta la meta da raggiungere per conquistare la libertà, l'albero che permette alla scienza di compiere un passo significativo, l'albero simbolo di un amore dolorosamente perduto.

Infine, in un mondo futuro e terribile, senza ossigeno e senza piante, è la meravigliosa scoperta che ancora esiste una foresta di cedri in quel Libano che, lontano nei millenni, è stato lo scenario del primo racconto, chiudendo così un cerchio di speranza e rinascita.

Libro prezioso, narrazione poetica, seducente, profonda, emozionante e commovente, dallo stile elegante e scorrevole, ci ricorda la bellezza e il potere salvifico della Natura.

Danilo Selvaggi, Rachel dei pettirossi (Pandion Edizioni)

L'affascinante ricostruzione della figura di Rachel Carson, appassionata ecologista ante litteram, e delle sue battaglie, scritto con un linguaggio a metà tra la storia e il romanzo, ci mette di fronte, nello stesso tempo, a due sensazioni contrastanti. In un primo tempo ci si stupisce nel rendersi conto di quanto tardiva sia stata la presa di coscienza rispetto ai temi che Rachel ha sollevato. Subito dopo però subentra la consapevolezza di quanto poco cammino sia stato compiuto da quel tempo: se i campi non vengono più irrorati a pioggia da pesticidi, le modalità di avvelenamento dell'ambiente sono oggi più sofisticate ed invisibili ma ancora massicciamente presenti. La storia di Rachel, tra biografia e cronaca, è esemplare: nessuno può abbassare la guardia, siamo tutti responsabili e chiamati a fare la nostra parte, come quella donna che, negli anni Cinquanta, ha osato sfidare i colossi dell'industria risvegliando le coscienze.